

Questo documento non è niente altro che una raccolta di materiali sulla videosorveglianza, frutti della vita quotidiana nell'irridente città di Abbiategrasso.

Dev'essere un presupposto per stimolare una sicurezza che sia naturale espressione della socialità e della quotidianità, dalla conoscenza reciproca e dalle relazioni, uniche vere garanti di una fiducia verso gli altri e verso se stessi.



pubblicità distribuita per Abbiategrasso

Non una sicurezza basata su sospetto reciproco, controllo e repressione, soprattutto se il territorio vissuto è riconducibile ad un fazzoletto di carta, come l'Abbiategrasso provinciale.

C'ERA UNA VOLTA (il dove)

Nella tranquilla provincia di Milano c'è una cittadina, che tanto vuole essere considerata città, chiamata Abbiategrasso. Situata sulle sponde del fiume Ticino, Abbiategrasso gode delle benefiche acque del corso d'acqua, nonché della freschezza dell'aria dovuta al bosco del fiume stesso e alle molte e sane coltivazioni agricole che contornano la cittadina.

Ma data la quantità ingente di furti, rapine a mano armata, attacchi terroristici, e l'incontrollabile espansione delle comunità extraterritoriali all'interno della cittadina, nonché il rischio di invasione aliena (non dimentichiamocelo), dopo discussioni a cui ogni cittadino è stato invitato personalmente per telefono, si è deciso appassionatamente confrontando altre proposte, di installare un sistema di sorveglianza speciale, ad hoc per la città(dina).

Senza badare a spese,,, "per la sicurezza dei cittadini!". Abbiategrasso diventa città.



corso Matteotti

E così vengono installati 6 TVCC nel centro storico. Fondamentale è un occhio in stazione per controllare i pendolari, soggetti mutevoli e trasformisti, nonché nomadi, sono diffusori di letali malattie esotiche; un occhio è puntato sul passaggio a livello di corso Matteotti, per controllare eventuali sabotaggi del servizio pubblico che porterebbero i puntuali treni a ritardare (non sia mai!), e soprattutto a controllare che nella bisca di baldi anziani, sempre dediti al gioco d'azzardo nei tavoli lì vicino, non vi siano truffe; ben due occhi sono stati installati nella piazza del castello, fondamentali per evitarne l'espugnazione da parte dei barbari, e voci ben fondate dicono di riconoscere gruppi armati ritrovarsi proprio di fronte per studiare la struttura, ed altri invece sono stati visti bere in continuazione strane pozioni nelle locande accanto, che si dice siano capaci di rendere la felicità, assopire i malumori quotidiani, e soprattutto disattivare il cervello; un altro occhio è stato trapiantato sul ponte di San Pietro per garantire il passaggio nel-



piazza Castello

l'unico punto di accesso del centro all'interno del fossato, ottenuto grazie ad un ponte levatoio di ultima generazione, che praticamente rimane fermo. Naturalmente serve a prevenire che nessuno anneghi nell'acqua del fossato, ricca di coccodrilli; l'ultimo occhio si trova in piazza Cavour, luogo di ritrovo per extraterritoriali che invadono le vite altrui per il solo gusto di farlo, e per vendere loro oggetti introvabili, togliendo così molti clienti al supermercato ed ai negozi vicini.

A queste telecamere 'istituzionali' vanno aggiunte centinaia private che ad ogni angolo avvertono chiunque passi di lì che non può calpestare una merda perchè sporcherebbe, e che soprattutto ricordano di essere sotto(video)controllo, per garantire l'auspicata autocensura del cittadino che porta alla convivenza civile,,, al diavolo la socialità e le relazioni! "Benvenuti nella città di Abbiategrasso, città videosorvegliata."

Primavera 2006. Vengono montate le 6 telecamere, ma il consiglio comunale non le ha ancora approvate. Rischio di un buco nell'acqua? Ma no: i giochi politici sistemano tutto! (qualcuno però se l'è fatta addosso...)



L'eco della città" pg. 32, 28 Novembre 2006

Lettera\ Furti, denunce, videosorveglianza

Gentile Redazione, scrivo in risposta all'intervista rilasciata dall'assessore Pisanello alla stampa locale la scorsa settimana sul funzionamento della videosorveglianza. Mi sento in dovere di precisare alcune circostanze. Il furto della mia bicicletta parcheggiata sotto la tettoia nei pressi della stazione si è verificato di martedì e mi sono recata al comando dei carabinieri la sera stessa. Spiegata la situazione, mi è stato detto di tornare il giorno seguente perchè era possibile sporgere denuncia solo in orari di ufficio (8.30 - 18.30 con pausa pranzo). Lavorando a Milano non mi era possibile ripresentarmi negli orari suddetti. Le alternative propostemi erano di sporgere denuncia al Comando più vicino al posto di lavoro o aspettare il sabato, "tanto non c'era fretta". Optai per la seconda soluzione. Dai carabinieri fui dirottata dai vigili che mi chiesero perchè non avessi ancora sporto denuncia, così tornai dai carabinieri. Solo oggi ho saputo dell'autodistruzione in 72 ore dei filmati della videosorveglianza e, anche a posteriori, non so come avrei potuto sporgere denuncia in tempo utile. Cosa resta dunque da fare a un pendolare che lavora 8 ore al giorno a Milano e non può prendersi ore di permesso o giorni di ferie dall'oggi al domani? Cordiali saluti

Lettera firmata, Abbiategrasso



corso San Martino



Chi non vorrebbe alzarsi la mattina, andare a prendersi un caffè in centro, e sentirsi videosorvegliato? Da ora è possibile, grazie al circuito di videosorveglianza installato dal comune.

Da ora in poi potrai perdere tutte le monetine che vuoi: ti saranno rispedito direttamente a casa grazie ad un sofisticato sistema di riconoscimento della retina, con analisi oculistiche comprese (pagamento a carico del destinatario). Il cittadino abbiatense vuole essere videosorvegliato, perchè si sente importante, al sicuro da ogni male, e soprattutto... al sicuro da se stesso!

A(R)MATA CONVIVENZA (il perché)

"L'obiettivo è quello di accrescere il senso di tranquillità e migliorare la convivenza civile che da sempre caratterizzano la vita della nostra città."

L. Pisanello

E l'installazione di videocamere è assolutamente un passo decisivo al raggiungimento della convivenza:

l'uomo infatti non è in grado di convivere, di socializzare, di relazionarsi, e così l'uso di telecamere lo aiuta a tranquillizzarsi dal diverso che gli cammina accanto.

Il finanziamento in attività culturali, sociali, informative non sarebbe stato sufficientemente adeguato, l'occhio umano può fallire, quello meccanico no!

Poi... "La vita è bella, quando è sottocontrollo".



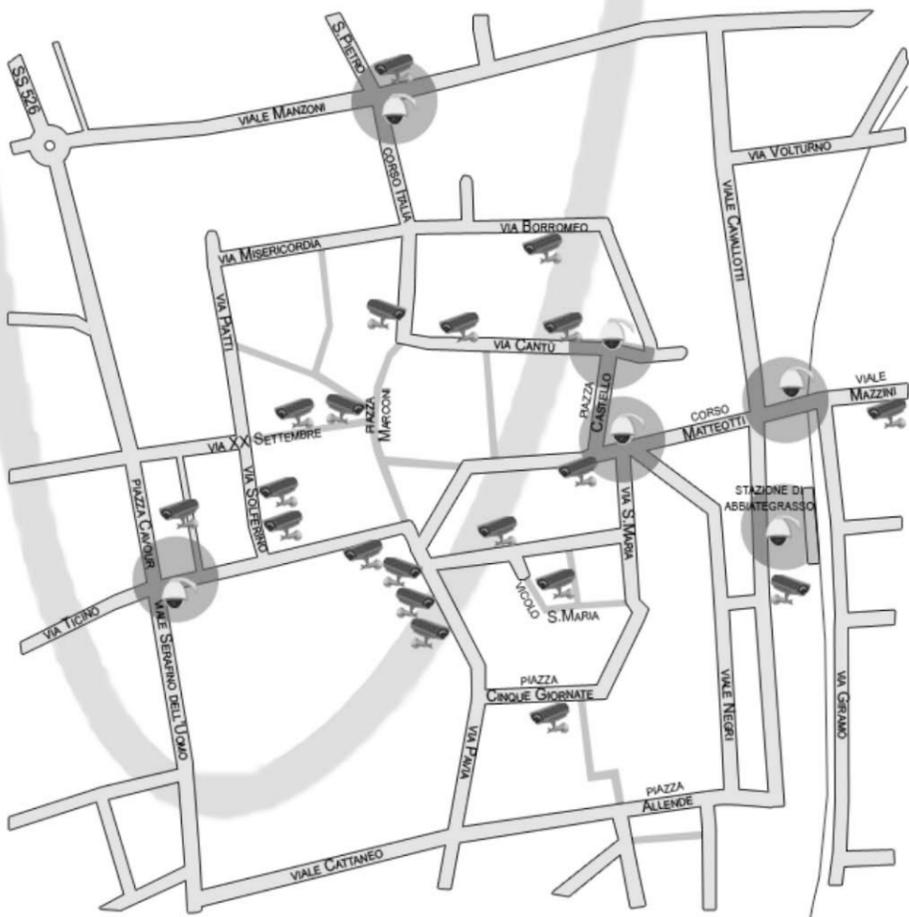
cartolina divulgata



pubblicità trovata sul web

Folletto25603 sorvegliato speciale

www.inventati.org/folletto25603 | folletto25603@inventati.org



documento informativo sulla videosorveglianza nella città di Abbiategrasso

adorate telecamere!

27



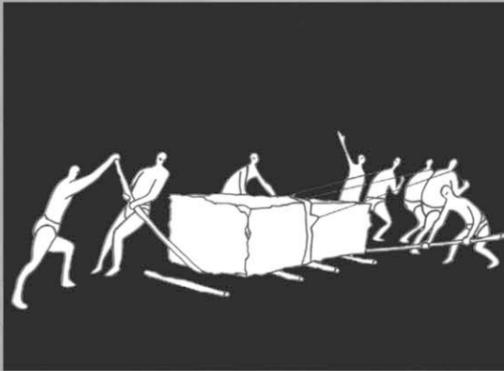
27A



27



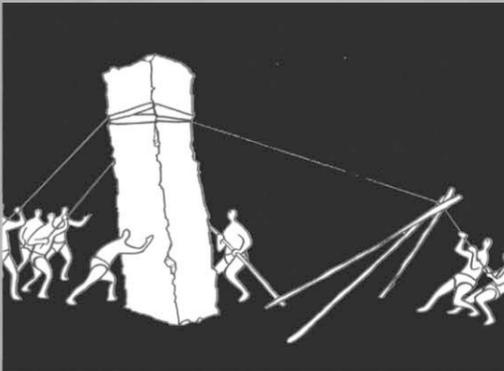
27A



27



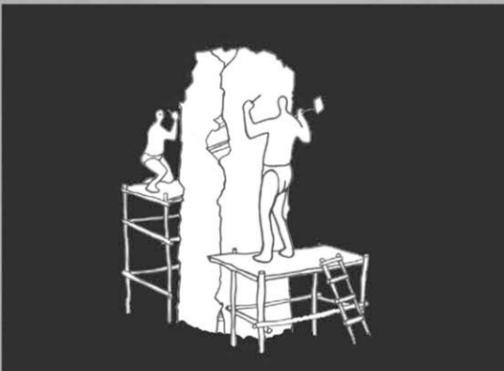
27A



27



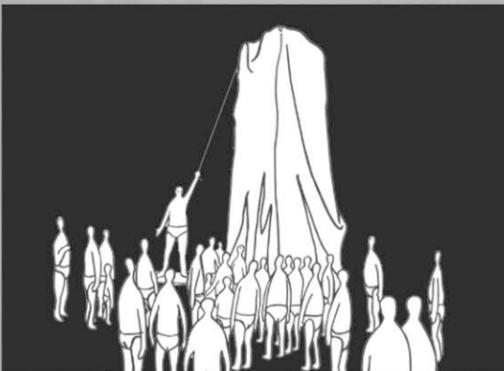
27A



27



27A



27



27A



Folletto 25603
sorvegliato speciale